



# PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

7046 -  
- 7 GEN. 1950

## Domanda di revisione

La Ditta Libertas Film residente a ROMA  
Via Corso Rinascimento 19 domanda la revisione della pellicola intitolata:

" Modena, Una città dell'Emilia rossa "  
della marca: Libertas Film

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 796 accertata metri 787

Roma, li 22/12/49 p. Carlo Pekar

### DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Tratta la ricostruzione della città e le innovazioni nelle diverse attività.

Regia: Carlo Lizzani

Operatore: Giorgio Merli

*Di Lizzani  
et ho visto  
G. G. S.*

NAZIONALE

Revisionato il film il 9-1-1950, si esprime  
parere contrario alla programmazione, avendo  
la Commissione riscontrato, sia nelle didascalie  
sia in varie scene del film, elementi che possono  
disturbare l'ordine pubblico.

*[Signature]*  
V. Saffroni

Direzione  
Generale  
CINEMA

Vista la quietanza N. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ del Ricevitore del  
Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. \_\_\_\_\_ ovvero visto  
il vaglia n. \_\_\_\_\_ dell'Ufficio \_\_\_\_\_ intestato al Ricevitore del Registro di Roma per pagu-  
mento della tassa di L. \_\_\_\_\_

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. \_\_\_\_\_ del relativo re-  
golamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione  
che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le  
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Roma, li \_\_\_\_\_ 9 GEN. 1950

p. Il Sottosegretario di Stato  
*[Signature]*



Roma  
VIA VENETO, 56

21 GEN. 1950

Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI  
E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

DIREZ. GEN. SPETTACOLO  
Div. Rev. Eserc. Form. Ridotto

Prot. N.° 7046/Rev.

Alla Soc. LIBERTAS FILM

Corso Rinascimento 19

R O M A

OGGETTO " MODENA, UNA CITTA' DELL'EMILIA ROSSA"

Si informa codesta Società che la Commissione di Revisione Ci-  
nematografica di I° Grado, esaminato il documentario dal titolo "MO-  
DENA, UNA CITTA' DELL'EMILIA ROSSA" della marca Libertas film, ha  
espresso parere contrario alla programmazione in pubblico, avendo  
riscontrato, sia nelle didascalie sia in varie scene del film, ele-  
menti che possono turbare l'ordine pubblico.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to de Pirro



All'On. Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

La sottoscritta Società per azioni, Li  
bertas Film con sede in Roma -Corso Rinascimento  
19- preso atto che la Commissione di revisione  
di I Grado ha espresso parere contrario per la  
proiezione in pubblico dei seguenti documentari  
di propria produzione, dal titolo;

- 2 FEB. 1949

-Via Della Libertà-

-424 Milioni per l'Unità-

-Modena, città dell'Emilia Rossa-

chiede a codesta On. Presidenza che gli stessi  
documentari vengano revisionati, con cortese ur  
genza, dalla Commissione di II Grado.

Con osservanza.

Roma 1 febbraio 1950

2/2

Si confermano per i primi due documenti  
il giudizio negativo della commissione di  
primo grado. Per il terzo ("Moderno,  
altre dell' Emilia roma") riprova a parte.



N.

7046

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: MODENA, UNA CITTA' DELL'EMILIA ROSSA

315

Metraggio { dichiarato  
accertato

Marca: Libertas Film

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: Carlo Lizzani

Operatore: Giorgio Merli

Tratta la ricostruzione della città e le innovazioni delle diverse attività.

Autorizzazione valida  
solo per pellicole  
ininfiammabili

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 19 APR 1950 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) di eliminare dal commento: 1) le parole "i braccianti senza terre spinti dalla miseria occupano le riserve di cassia. Sotto i loro colpi vigorosi cedono i privilegi che sono di ostacolo alla produzione".

2) le parole "sebbene privo di autonomia comunale".

Roma, li

6 GIU. 1950

p. c. c.

(Dr. S. de Tomasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Pirro



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETA' INTELLETTUALE  
Divisione Revisione Esercizio e Formato Ridotto

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

La Società LIBERTAS FILM produttrice dei documentari "VIA DELLA LIBERTA'" - "400 MILIONI PER L'UNITA'" e MODENA UNA CITTA' DELL'EMILIA ROSSA" la cui programmazione è stata vietata dalla Commissione di Revisione Cinematografica di I grado ha chiesto di sottoporre all'esame della Commissione di Appello i documentari suddetti.

Si resta in attesa delle decisioni dell'E.V.

Roma, 2 febbraio 1950

IL DIRETTORE GENERALE

*sentire con Pilosin*

*Venerdi 22  
16*

*Tambro - Accasit*

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO



*De Tomasi*

# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETA' INTELLETTUALE  
Divisione Revisione, Esercizio e Formato Ridotto

APPUNTO PER IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

---

Si chiede all'E.V. se può essere rilasciato il nulla osta per il documentario

"MODENA, UNA CITTA' ROSSA NELL'EMILIA"  
con le seguenti condizioni:

"che siano modificate le didascalie nei punti relativi al Congresso dell'ANPI e all'accenno minaccioso a proposito del gonfalone della citta".

Roma, 18 aprile 1950

IL DIRETTORE GENERALE

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten initials]*





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETA' INTELLETTUALE

La Commissione di Revisione Cinematografica di 2° grado esaminato il documentario dal titolo "MODENA, UNA CITTA' DELL'EMILIA ROSSA" ha espresso parere favorevole per la programmazione in pubblico a condizione che siano eliminate dal commento: 1)- le parole "I braccianti senza terre, spinti dalla miseria, occupano le riserve di caccia. Sotto i loro colpi vigorosi cedono i privilegi che sono di ostacolo alla produzione", in quanto costituiscono apologia del delitto punito dall'art.633 del Cod.Pen..

2)- Le parole "Sebbene privo dell'autonomia comunale" trattandosi di falsa affermazione atta a turbare l'ordine pubblico.

Roma, 19 Aprile 1950

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETA' INTELLETTUALE

La Commissione di Revisione Cinematografica di 2° grado esaminato il documentario dal titolo "MODENA, UNA CITTA' DELL'EMILIA ROSSA" ha espresso parere favorevole per la programmazione in pubblico a condizione che siano eliminate dal commento: 1)- le parole "I braccianti senza terre, spinti dalla miseria, occupano le riserve di caccia. Sotto i loro colpi vigorosi cedono i privilegi che sono di ostacolo alla produzione", in quanto costituiscono apologia del delitto punito dall'art.633 del Cod.Pen..

2)- Le parole "Sebbene prive dell'autonomia comunale" trattandosi di falsa affermazione atta a turbare l'ordine pubblico.

Roma, 19 Aprile 1950

12/5/50  
v. d. Beni

Carlo B. P.  
all. P. B.  
Cesari



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Servizi Spettacolo, Informazioni e Proprietà intellettuale

Indicazioni di tagli da  
apportare al film con  
sopra rescritto dell'on. Auderotti.  
presso l'Avv. De Lirio.

27.5.50

Audi.

Martin

modificare il materiale  
nei punti relativi  
al Congresso dell'ANPI  
e all'accusa minacciata  
a proposito del golpe nella  
Città -

# LIBERTAS *Film*

SOCIETÀ PER AZIONI  
CAPITALE 4.500.000 INT. VERS.

ROMA, 25/5/1950

DIREZIONE GENERALE  
PIAZZA DELLA CORDONATA, 7  
Telef. 683324

Prot. N. 336

11  
4046  
Alla Direzione Generale  
dello Spettacolo  
Via Veneto

R o m a

Vi preghiamo di volerci rilasciare il nostro do-  
cumentario:

" MODENA, CITTA' DELL'EMILIA ROSSA "

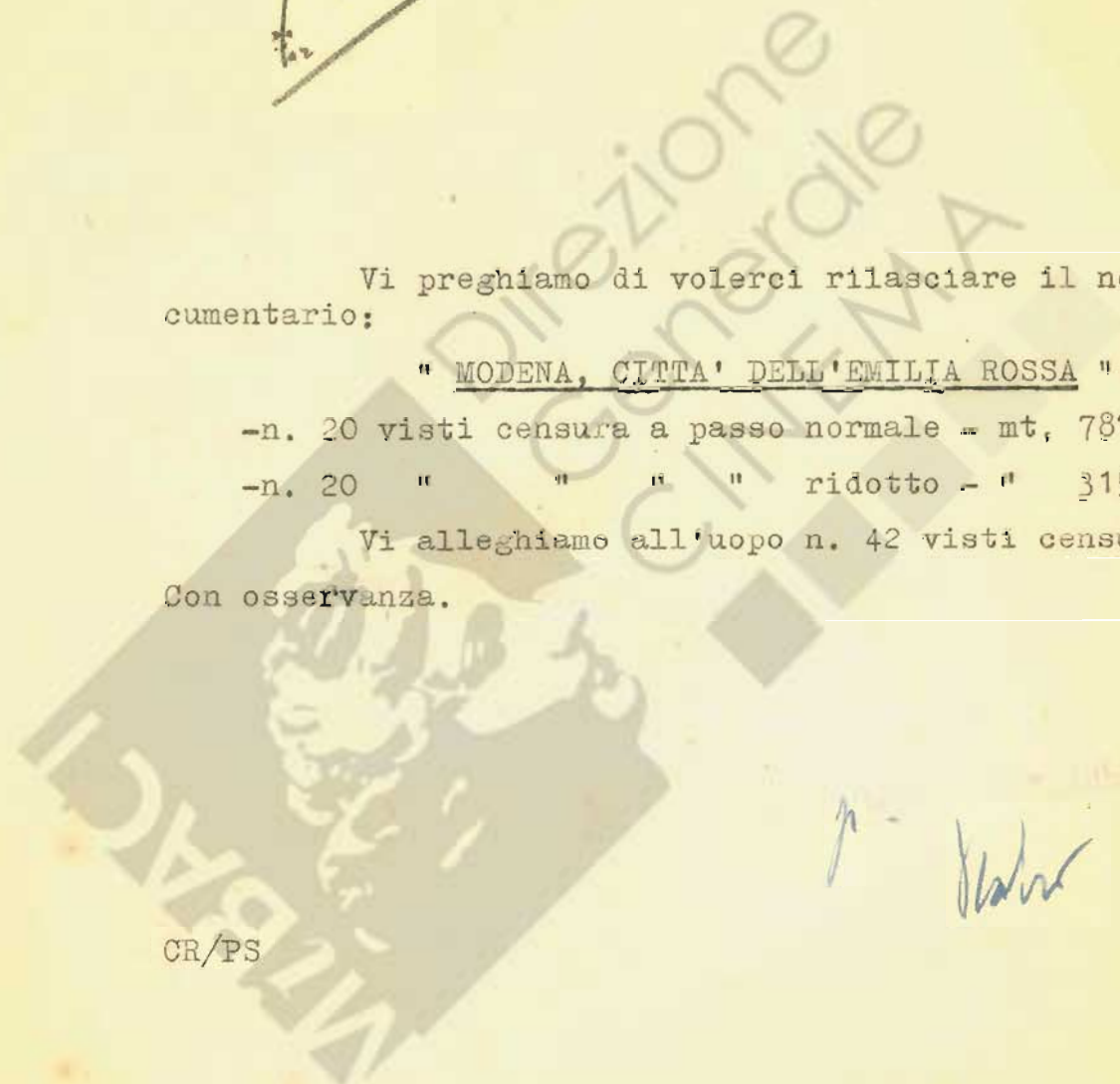
-n. 20 visti censura a passo normale - mt, 787

-n. 20 " " " " ridotto - " 315

Vi alleghiamo all'uopo n. 42 visti censura.

Con osservanza.

CR/PS



FONTEGRAMMA N.7046

Roma, 3 luglio 1950

dalla

PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
Direzione Generale Spettacolo

*JRGE*

alla

PREFETTURA

e, p.c.

QUESTURA

R O M A

COMUNICASI CHE I DOCUMENTARI "I FATTI DI MODENA" -  
"MODENA ~~È~~ UNA CITTA' DELL'EMILIA ROSSA" - e "NEL MEZZOGIORNO  
QUALCHE COSA E' CAMBIATO" che dovranno essere proiettati il  
3 corrente al cinema Alhambra sono regolarmente autorizzate  
alla programmazione in pubblico da questa Presidenza e forniti  
dei rispettivi nulla osta nn.7271-7046-7611.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

ANDREOTTI

*ore 13.30*

*Jassco Prefettura*

*Telecom  
Della Prefettura di Milano  
in rif. al foglio  
Bade*

Trasmette

*Prudelli*  
*ore 13*

*Quantum: Schiavone*

Riceve

*68 2071  
62026  
62649  
5990*

Modena, li 30/10/1950

CAMERA DEI DEPUTATI

A S.E. On. Dott. GIULIO ANDREOTTI

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

R O M A

Caro Giulio

stiamo assistendo con sorpresa alla programmazione, nelle sale cinematografiche di Modena, di un documentario illustrativo dell'attività di questa Amministrazione socialcomunista dal 1946 in poi, fatto con evidenti scopi propagandistici.

Quello che più sorprende é che, a quanto appurato presso la Questura di Modena, il documentario é stato debitamente autorizzato dalla Direzione Generale dello Spettacolo con foglio 5 giugno c.a., a firma Direttore Generale De Pirro.

Non aggiungo parole di commento, ma Ti prego, per quanto in tempo, di voler rimediare.

Il documentario porta il titolo: " Le opere di Modena rossa ".

Affettuosi saluti

(dott. Attilio Bartole)

*ex file*

*Martini*

*sup. - 7/10/50*

*di...*

*Trad. = rispondere diarendo*



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETA' INTELLETTUALE  
 Direzione Generale Spettacolo - Cinematografia -

APPUNTO PER L'ON. SOTTOSEGRETARIO DI STATO

*Re: rispondere  
all'On. Bartole*

In merito al documentario "Modena, una città dell'Emilia rossa", oggetto della lettera dell'On. Bartole, si fa presente all'E.V. quanto segue:

Il documentario fu revisionato dalla Commissione di revisione di 1° grado in data 9 gennaio 1950 e respinto essendo stato riscontrato che sia nelle didascalie che in varie scene vi erano elementi suscettibili di turbare l'ordine pubblico.

Sottoposto successivamente (19 aprile 1950) all'esame della Commissione di 2° grado fu approvato a condizione che fossero eliminate dal commento le seguenti parole:

" i braccianti senza terra spinti dalla miseria occupano le riserve di caccia. Sotto i loro colpi vigorosi cedono, i privilegi che sono di ostacolo alla produzione "

e " Sebbene privo di autonomia comunale "

I nulla-osta di programmazione in pubblico sono stati rilasciati con le condizioni imposte dalla Commissione di revisione di 2° grado.

Roma, 7 novembre 1950

IL DIRETTORE GENERALE

7046  
Rev.

11-11-50

Caro Bartole,

rispondo alla tua del 30 ottobre u.s.  
relativo al documentario "MODENA, UNA CITTA' DELL'EMILIA  
ROSSA" prodotto dalla Soc. Libertas Film.

In merito ti comunico che detto film,  
esaminato dalla competente Commissione per la Revisione  
Cinematografica Definitiva di 1° grado e da quella di 2°  
grado, é stato autorizzato alla programmazione in pubblico  
a condizione che da esso fossero eliminate le didascalie  
riguardanti il Congresso dell'A N P I ed un accesso minac-  
cioso a proposito del gonfalone della città di Modena.

Nei nulla-osta rilasciati dalla Dire-  
zione Generale dello Spettacolo sono state apposte le con-  
dizioni stabilite dalla Commissione di Revisione.-

Affettuosi saluti.

*It. Bucchetti*

On. Dott. ATTILIO BARTOLE

Camera dei Deputati

R O M A





On.le Presidenza Consiglio Ministri

Direzione Generale per la Cinematografia

Prot.n°5473/S Via Veneto, 56

R o m a

Oggetto: Domanda di revisione -

La sottoscritta Società "LIBERTAS FILM"  
con sede in - Via G. Alberoni, 7 - iscritta al Ca-  
sellario del MINCOMES n° 769, avendo inoltrato in  
data 10/10/1952 alle autorità competenti, la doman-  
da per ottenere la licenza di esportazione tempora-  
nea per il territorio della Repubblica Popolare di  
Cina del documentario:

MODENA CITTA' DELL'EMILIA ROSSA

per tentarne la vendita, chiede ora a codesto On.le  
Direzione Generale che detto documentario sia sotto-  
posto alla revisione per lo scopo suesposto.

Con osservanza.

LIBERTAS FILM S.p.A.  
UFFICIO EDIZIONE PUBBLICITA'

*F. del Corso*

Roma, li 13 Gennaio 1953

GDP/ps

*7040*  
**15 GEN. 1953**



*Presidenza del Consiglio dei Ministri* Roma,

IL DIRETTORE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Egregio Consigliere,

Le invio i dialoghi di "Modena città dell'Emilia rossa" e "I peggiori anni della nostra vita", come stabilito a suo tempo dalla Commissione di Appello.

Voglia gradire i miei più sinceri ossequi

*Luigi Einaudi*  
*M. J. Tam*

Al Consigliere di Stato  
Avv. BENIAMINO LEONI  
Capo dell'Ufficio Legislativo  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

R O M A

## MODENA UNA CITTA' DELL'EMILIA

### ROSSA

~~Modena~~

La città di Modena sorge sulla Via Emilia, l'antica strada romana che fu in ogni tempo una delle più vive correnti di civiltà, di lavoro, e di traffici della nostra penisola. Le case della città strette attorno alla Ghirlandina sono in parte costruite sulla pianta di case romane scomparse da secoli.

I Modenesi di oggi, genete cordiale e attiva, hanno fatto della loro città uno dei più grandi centri dell'Emilia, edificando un industria e raccogliendovi traffici tradizionali degli agricoltori. I cittadini di oggi hanno preso il posto dei Patrizi romani che qui costruirono le loro splendide ville, dei Galli boi, degli Etruschi e dei Liguri, che per primi abitarono questa terra.

I resti dell'epoca imperiale vivono oggi una vita immobile nelle pietre dei musei e raccontano il primo capitolo della storia di Modena. Tra le rovine della potenza romana e le lunghe lotte dei secoli medioevali, forme umane si erano aperte la strada preparando la grandezza dei comuni italiani. Nel 1099 il popolo di Modena innalzò per il suo comune sotto la guida dei maestri comacini, la cattedrale progettata dall'architetto Lanfranco. In essa l'arte e la religione esprimono la realtà popolare del comune, la passione terrena della sua vita in immagini di forza e di lotta: leoni, mostri, figure della cronaca quotidiana accanto alle figure della devozione cristiana. Accanto alla cattedrale fu innalzata la torre che chiamata Ghirlandina dalla ghirlanda di colonnine che ne sorregge la cuspide.

Alla base della torre è ancora conservata la famosa secchia, rapita ai bolognesi, simbolo delle antiche contese comunali.

All'interno e all'esterno la cattedrale, con i suoi portali ed i suoi bassorilievi, rimane uno dei più splendidi capolavori dello stile romanico. Per i modenesi di alcuni secoli fa essa era il centro e il cuore della vita cittadina assieme più tardi al palazzo del comune, della bella torre rinascimentale.

Gli Estensi, presero la signoria di Modena raccolsero nella loro galleria famosa i capolavori del tempo, dai Dossi ai Velasquez, dai Cosme Tura ai Veronese.

Accanto ad essi veglia, nel marmo del Bernini la figura sdegnosa di Francesco D'Este. I duchi di Modena costruirono

rono il palazzo ducale, che ospita oggi l'Accademia militare.

Nuove ventate di civiltà cottono dal secolo decimo nono nella storia d'Italia e di Modena. Il primo risorgimento nazionale esprime una delle sue più nobili figure del Modenese Ciro Menotti. Al momento che ne ricorda il nome, rispondono, a distanza di oltre un secolo, i cippi dedicati ad ornare i 1292 modenesi caduti nella guerra di liberazione contro il fascismo e i tedeschi.

Al secondo risorgimento Modena ha offerto il contributo di 32 brigate partigiane, 23 medaglie d'oro, 144 medaglie d'argento, 23 di bronzo, 18411 partigiani riconosciuti ufficialmente. Dirigenti dell'A.M.P.I. e parlamentari partigiani di ogni regione d'Italia si sono dati convegno a Modena quando la campagna di calunnie e di provocazioni contro i combattenti della libertà ha minacciato di offendere nella gloria di Modena partigiana, tutta la gloria della resistenza che è patrimonio nazionale.

Ecco Longo, Berlinguer, Audisio, Emilia Lussu, La medaglia d'oro Gina Borellini, Uragano, Carla Capponi, l'avv. Gugliari, Moscatelli, Rosario, Roncabgli.

La med. d'oro sul granfalone di Modena è di monito a tutti i calunniatori di questa nobile città, che oggi, retta dalla Amministrazione democratica, smentisce con le sue mille pacifiche attività di ogni giorno, menzogne e leggende di ogni genere. Modena, si è detto, ecco il Messico d'Italia. Ma non pare che abbiano l'aria di banditi messicani questi agricoltori, queste donne che affollano il mercato. Non si comprano tromboni alla Pancho Villa, né si contrattano mitragliatrici alla maniera di Giuliano, nell'antico mercato bestiame, il più grande d'Italia, ove s'incrociano i traffici secolari dei mercanti di bestiame dell'Emilia e della Romagna e si realizzano scambi annuali di alcuni miliardi di lire.

Il Comune nell'interesse della città e della regione, si è preoccupato di dare un più ampio respiro a questo polmone progettando un mercato nuovo che sarà il più grande foro boario della penisola.

Una vastissima area è pronta per accogliere le nuove costruzioni studiate secondo gli ultimi dettami della tecnica. Non più 52.000 mq. ma 132.000 mq. saranno a disposizione dei 200.000 capi di bestiame che costituiscono il movimento attuale di questo grande centro commerciale. Nella nuova area il movimento toccherà vertici ancora più alti. Il plastico del mercato nuovo ne offre un panorama in scala ridotta: esso è sbloccato dal nucleo urbano e portato a contatto di grandi vie di comunicazione e ~~si~~ in luogo atto al raccordo ferroviario come

al facile accesso a tutti i punti della provincia.

Ma niente si conquista senza lotta. Anche l'agricoltura Modenese ha le sue zone d'ombra, dove non cresce il grano, ma prosperano le gramigne, le brughiere incolte. Le braccianti senza terra spinti dalla miseria, occupano le riserve da caccia. Sotto i loro colpi vigorosi cadono i privilegi che sono di ostacolo alla produzione. Domani anche qui si spigherà il frumento, rosseggerà la vite. Anche qui come in tutte le terre incolte d'Italia, che i braccianti e i contadini poveri conquistano al progresso nazionale, sotto l'insegna dei Comitati della Costituente della terra che ha trovato a Modena la sede degna del suo grande convegno nazionale. Per un giorno Modena è stata la capitale dei contadini d'Italia.

A Modena sono venuti a prendere coraggio e forza per la loro lotta contro la miseria i braccianti calabresi, lucani, siciliani, pugliesi e abruzzesi.

A Modena in tutti gli accenti, in tutti i dialetti una parola è risuonata migliaia di volte: Terra! Terra! Terra! non guerra! anche per gli agrari la rivolta per il lavoro è dura. Una fabbrica ferma e una battaglia perduta per centinaia di famiglie. Il comune considera uno dei propri doveri partecipare alla lotta di queste famiglie.

Il sindaco Corassari, un valoroso combattente per la libertà, con la giunta lavora quotidianamente in tutti i settori per un effettivo benessere della collettività.

Sebbene privo dell'autonomia comunale e pur dovendo applicare leggi sorpassate il comune di M. ha costantemente teso a spostare l'asse delle tassazioni dalle imposte indirette che toccano tutti i cittadini e quelle dirette che vanno a gravare maggiormente sugli strati abbietti.

La preoccupazione costante del comune è quella di creare il lavoro. Esso ha dato perciò impulso all'attività edilizia, una delle più forti necessità del dopoguerra. Quanto il bilancio ha consentito la realizzazione di progetti più ambiziosi, il comune ha rivolto la sua attenzione al vecchio impianto per la produzione del gas. Il progresso tecnico ha camminato e la vecchia officine non se ne era accorta. La scienza dura fatica spesso ad aprirsi la strada della realtà quotidiana. La scienza aveva scoperte molte cose ma nella officina del gas si lavorava in condizioni bestiali di fatica, di disagio e di continuo pericolo per la stessa incolumità della penisola. L'operaio era schiavo di procedimenti periosi, arretrati; dai forni paurosi, doveva compiere gesti pesanti e difficili usare le mani in movimenti in cui avrebbe voluto essere ben lontano.

E' in queste condizioni che si lavora nella maggior parte delle officine del gas in Italia. A Modena tutto ciò appartiene ora al passato. Il comune ha innalzato accanto al vecchio edificio, un edificio nuovo con la sagome moderna e razionale e uscita lentamente ma sicuramente dalle impalcature. Gli operai sono usciti per la inaugurazione dal loro antro di vulcano come da una prigione ed ora i volti gioiosi sono intorno al Sindaco e all'Ing. Malagadi, Presidente delle Aziende Municipalizzate. Anche contro la fatica c'è una battaglia da combattere per la liberazione dell'uomo.

Nel nuovo impianto l'intervento umano è limitato a pochi facili gesti. L'operaio serviva prima macchine brute ora è padrone di congegni perfetti agevolmente manovrabili.

Nella nuova officina si festeggia un passo avanti verso la civiltà. Non trattandosi di una nave lo spumante non è di rigore, per il varo, basta il brindisi che viene dalle campagne Modenesi.

Lanfranco si fidò dei modenesi per costruire la cattedrale che aveva ideato, moderni industriali non hanno fatto fatica a fidarsi degli operai Modenesi per realizzare audaci progetti produttivi. Dal punto di vista tecnico l'operaio modenese è altamente qualificato e intelligente, attivo, dignitoso. Entrando in fabbrica non rimprovera alla sua dignità personale, non si considera un servo. Ha una profonda coscienza sindacale.

Le organizzazioni dei lavoratori modenesi sono tra le più forti ed efficienti d'Italia.

Si fabbricano a Modena macchine utensili, carrozzerie, motori che sono tra i più potenti e veloci d'Italia. A montaggio ultimato le macchine non hanno molta strada da fare per compiere la prima corsa.

Per appoggiare lo sviluppo dell'industria automobilistica minorata da una crisi, il comune si è fatto promotore e realizzatore di un grandioso progetto dell'Automobil Club che da due anni era fermo; Si tratta della costruzione di un autodromo che ha le caratteristiche simili a quelle della pista di Indianapolis.

Gli spettatori, di ogni punto del percorso potranno seguire la corsa senza perdere una battuta.

L'Avv. Donati Presidente dell'Automobil Club ed ammiratore dell'opera spiega il progetto a Farina e Villaresi prima della prova in pista mentre ancora si stanno ultimando i lavori.

La pista sviluppa metà 3.763 ma è prolungabile a metà 4.200. L'opera finita comprendere oltre le tribune per gli spettacoli sportivi, stazioni di rifornimento per le automobili e gli aerei, stazioni per viaggiatori, locali per controlli internazionali delle auto e degli aerei, alberghi, ristoranti, auto aviorimesi.

L'opera ha occupato fino ad oggi 100.000 giornate lavorative ed a lavori compiuti ne avrà occupati 200.000. L'autodromo servirà anche da scalo aereo, gli aereoplani potranno direttamente a Londra e nei principali mercati europei, carichi di frutta e verdura degli esportatori Emiliani.

Ma non c'è un settore della vita cittadina in cui il comune ha svolto una intensa opera di trasformazione. Dalle case dei lavoratori al padiglione dell'ospedale. E' qui dove mancavano una volta acque reflue ora è una strada aperta ai giuochi dei bimbi ed alle passeggiate.

Le vecchie rotaie vengono divelte e presto nessuno si ricorderà dei vecchi tram trotta piano, vedendo passar veloci i filibus, splendidi di modernità. Il sacco dello spazzino finirà a sua volta nelle spazzature. Al suo posto un modernissimo bidone corazzato adempirà con maggior utilità alle stesse utilissime funzioni. Il nuovo esercito della pulizia entrato in funzione in questi ultimi tempi inalza i suoi mezzi motorizzati per una grande parata della nettezza urbana gli spazzini si preparano alla loro pacifica carica e per questa non occorrono i tre squilli regolamentari.

Accanto al comune anche le organizzazioni dei lavoratori provvedono al benessere dei Modenesi. Nell'Albergo della camera del lavoro di Modena e Riccione passano ogni anno centinaia di ospiti operai. Vitto ed alloggi 700 lire al giorno. E' uno dei primi esempi in Italia di albergo popolare.

Il nuovo palazzo dello Sport si incarica di dimostrare che il comune non ha dimenticato che viviamo nel secolo del tifo sportivo. La pista sembra perfetta ~~xxx~~ a giudicare dal grande piacere con cui vi si compie le sue evoluzioni la campionessa del mondo di pattinaggio artistico.

E' Modenese! non c'è bisogno di dirlo! avete riconosciuto tutti Franca Rio.

I cittadini di domani devono crescere al sicuro delle insidie delle malattie. Il comune di questa città lanciato verso il futuro ha provveduto a questo policlinico motorizzato.

100 Bambini salgono ogni piano della scaletta dell'ambulatorio volante, e passano dal dentista, al medico, al radiologo che ne studiano attraverso modernissimi apparecchi il delicato organismo. Per i bimbi bisognosi di cure marine e montane il comune ha aperto colonie che ogni anno ospitano migliaia di scolaretti in festosa vacanza.

Che bella medicina un girotondo sui prati e sfilando per ricevere il grappolo d'uva a merenda, nessuno rimpiaange l'olio di fegato di merluzzo. In altre città della nostra patria e nella stessa Modena troppi bambini sono condannati a sfiorire precocemente nella moseria, indifesi contro la malattia, impotenti contro la spor

cizia e la fame. Lo sanno anche i bimbi di Modena che hanno, a diverse riprese, ospitati, nella loro case ~~diverse~~ migliaia di piccoli meridionali, a cui le loro mamme hanno fatto da mamma. I Modenesi non hanno dimenticato i loro piccoli amici del Sud.

I bambini hanno sempre qualche sacchetto vuoto, dice il proverbio, cioè hanno sempre fame, figuriamoci in montagna. Nelle colonie del comune la nutrizione è abbondante ed è scelta. Anche al mare si mangia, ma all'aperto. Il sole, l'aria, il salino scherzano liberamente tra le scodelle. Sono anche questi beni preziosi, bene irraggiungibili per tanti italiani che non si possono permettere una vacanza al mare, come la procurano ai bimbi dei lavoratori i comuni democratici ed i comitati popolari per la salvezza dell'infanzia.

A pochi passi dalla tavola hanno la spiaggia ideale delle palestre. Quando le file si scioglieranno non c'è bisogno di fuffi per far conoscenza con le onde, basta una corsa scatenata. Avanti! Avanti! non morde mica il mare. A vincere l'esitazione della più timida provvede lavigilatrice. Dopo il bagno il riposo al sole solleva giovani membra il sole passa la carezza calda dei suoi raggi.

Al tramonto si scrive a casa ed all'aria aperta non è un sacrificio tenere la penna in mano.

Quando i bambini cantano è una cascata, uno scoscio che ci viene incontro, ed è buon segno quando i bambini gridano così senza scopo come gli uccelli. Possano domani cantare così tutti i bimbi dell'Emilia e d'Italia.

Si torna a casa per far posti agli altri. A quest'ora a Modena le mamme cominceranno a guardare gli orologi e sembra loro che il tempo non passi mai.

Dai pullman i piccoli si sporgono a guardare? Tornando si portano a casa nelle valigie i tesori del mare, conchiglie, ossi di seppie, petruzze colorate. Per qualche mese i tesori gireranno per casa, poi scompariranno! Chissà! Ma per tutto l'anno le mamme vedranno ridere il mare negli occhi vispi dei loro bimbi, che il mare ha risanato e irrobustiti.

All'arrivo dei pullmann ed alla stazione i sindaci della provincia vanno a dare il benvenuto ai loro minuscoli cittadini.

Le mamme cercano un viso ben noto, uno sguardo di cui hanno spiato l'aprirsi alla luce e finalmente dopo un ultimo ordinato appello, l'abbraccio così atteso.

In loro Modena riabbraccia la schiera felice dei Modenesi di domani, sarà per questa città come per tutte le città d'Italia un domani che conta come disse uno che morì per prepararlo.

Dure e lunghe lotte ancora ci dividono da esso, ma sempre più folte, decise e combattive sono le schiere che a Modena come in Italia lottano per conquistarlo.



4046

14469

1 GIU. 1953



On/le PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

Via Veneto, 56

Prot/n° 19183/S

Oggetto: Domanda di revisione

La sottoscritta Società LIBERTAS FILM con sede in Roma - Via Giulio Alberoni, 7 -, in relazione alla domanda di licenza di esportazione temporanea portante la data 13/1/1953 per il territorio della Repubblica Democratica di Cina del documentario:

"MODENA CITTA' DELL'EMILIA ROSSA"

chiede a codesta On/le Direzione Generale la revisione del documentario stesso ai fini della esportazione in Cina.

Con osservanza.

LIBERTAS FILM  
Il Consigliere Delegato  
(E. Della Scala)

*della Scala*

Roma, li 30 Maggio 1953

NAZIONALE

G DP/ml